

Regeni, la protesta per lo striscione scende in piazza

►Le associazioni annunciano battaglia in regione
Nuovi cartelli del Pd e dei Cittadini fuori dal Palazzo

IL CASO

UDINE Un palazzo del consiglio regionale sempre più tappezzato di cartelli e striscioni "ribelli", per sfidare il diktat del Governatore e chiedere "Verità e Giustizia per Giulio Regeni" dalle finestre degli uffici dei gruppi consiliari di minoranza. Ma anche, presto, manifestazioni di piazza, cominciando proprio da Trieste, la città dove il ricercatore di Fiumicello ucciso in Egitto aveva studiato e dove pochi giorni fa il presidente Massimiliano Fedriga prima ha fatto togliere il famoso striscione (appeso nel 2016 da Debora Serracchiani) dalle finestre del palazzo di piazza Unità che ospita la giunta, per far posto alle grafiche degli Europei Under 21 e poi ha deciso di non rimetterlo più (e di togliere anche quello di Udine) sull'onda delle polemiche. Intanto, c'è chi, nel centrodestra, prende le distanze da Fedriga. È il caso del coordinatore di Fi Giovanni Toti, che ha dichiarato che «lo striscione per Regeni io l'avrei lasciato. Non vedo per quale ragione rimuovere una cosa che è nelle coscienze di tutte, per cui abbiamo bisogno di sapere la verità».

RIBELLI

Il primo era stato il M5S, che, con un blitz subito dopo l'annuncio di Fedriga aveva sistemato il suo messaggio per Regeni alla finestra degli uffici del gruppo consiliare nel palazzo di piazza Oberdan, come «gesto simbolico». E ieri, a cascata, anche il resto della minoranza ha seguito l'esempio. Il Pd, come annunciato da Sergio Bolzonello, ha deciso di appendere alle finestre dei suoi uffici, «nelle sedi di Trieste, Pordenone e Udine la scritta» dedicata a Regeni. Anche Tiziano Centis, capogruppo dei Cittadini, che già aveva speso parole di fuoco per commentare la decisione di Fedriga su Facebook, ha fatto sapere che «anche noi abbiamo messo sulle finestre locandine per Regeni, come ha fatto il Pd». Anzi, «sarei stato anche per apri-

re il consiglio regionale di domani (oggi ndr) con uno striscione per chiedere giustizia per Regeni e gli altri nostri corregionali morti ancora in attesa di verità. Ma la mia proposta non ha incontrato il favore di tutta la minoranza e quindi l'ho ritirata». I dem infatti, fanno sapere che «il gruppo del Pd ha preferito mantenersi in un alveo istituzionale, rivolgendosi formalmente al presidente Zanin la richiesta di esporre lo striscione sul palazzo del Consiglio. E ha preferito non fare atti che potessero apparire strumentalizzazione, anche per rispetto alla famiglia Regeni». Per parte sua Furio Honsell (Open Sinistra Fvg), fa sapere che «certamente metteremo lo striscione anche noi. Nel weekend ero via». La mobilitazione in Fvg potrebbe scendere in piazza. «Pensiamo di proporre delle iniziative, cominciando da Trieste», svela Gianfranco Schiavone (Ics), che ha aderito con altre associazioni al progetto della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, che domani illustrerà il pro-

TOTI: IO AVREI TENUTO QUEL MESSAGGIO MA IL CAPOGRUPPO FRIULANO NICOLI: «IO CONDIVIDO L'IDEA DI FEDRIGA»



PARTITO DEMOCRATICO Il cartello esposto

gramma. Secondo la Fondazione la rimozione di quel messaggio dalle sedi regionali «è un grave gesto simbolico: è una rinuncia a chiedere giustizia», si legge in una nota siglata con altri 14 sodalizi (da Amnesty Fvg ad Articolo 21, dalla Ciclostaffetta al collettivo WithGiulio, da Libera a Ucsi) che considerano «inaccettabile» la scelta di Fedriga. Intanto, la petizione on line ieri sera volava oltre le 8.500 firme. La sorella di Giulio, Irene, ha rotto il silenzio con un commento su Fb "Per ogni striscione che tolgono ne esporremo altri mille!": ieri un post ("Bellissima!! #veritapergiulioiregeni!!!" con quattro cuori) dedicato ad un selfie che, complice un'illusione ottica, "rimette" la scritta sul palazzo della giunta. Sulla pagina di mamma Paola, invece, è comparsa la notizia della missione del presidente della Camera Roberto Fico a Berlino.

AZZURRI

Per Nicoli (Fi) «Toti ha dato una sua valutazione, ma io personalmente condivido la posizione di Fedriga. Ciò non significa che Fi Fvg non sia vicino al dolore della famiglia Regeni e che non persegua la ricerca della verità. Il tutto deve sostanziarsi con azioni concrete della diplomazia. Non è che uno striscione presente o meno tolga attenzione alla vicenda».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN SELFIE Ieri sulla pagina della sorella di Giulio

Sport senza confini 400 ragazzi a Tarvisio

L'EVENTO

TARVISIO Uno sport senza confini e per di più praticato nell'età in cui, su tutto, prevale la voglia di condividere passioni e amicizia: è la magia che offre per la seconda volta consecutiva a Tarvisio, da venerdì a domenica, la manifestazione «Sport senza confini», con calcio, basket, volley e tennis praticato da 400 ragazzi, al massimo 18enni appartenenti a 26 squadre di 7 Paesi Sui campi, di confronto giocatori che arrivano da Austria, Slovenia, Croazia, Bosnia, Italia, San Marino e persino dalla Cina. In sintonia con il nome della manifestazione, le gare si svolgeranno su campi dislocati, oltre che a Tarvisio, ad Arnoldstein e a Kranjska Gora. Promotore dell'iniziativa è il Comune di Tarvisio, che ha la collaborazione di Smilevents e il sostegno di Promoturismo Fvg. L'evento è stato presentato ieri a Udine nella sede della Regione dal vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini, presente insieme

all'assessore comunale allo Sport di Tarvisio, Mauro Zanollo, e ai rappresentanti della Smilevents, Ascanio Cosma e Diego Falzari. È intervenuto anche l'artista Zetaa, le cui sculture e i cui quadri saranno esposti nella Torre medievale di Tarvisio nel corso dell'evento. A volley si affronteranno otto squadre di Under 16 femminile, a calcio altrettante di Under 13 maschili, a basket sette di Under 18 maschili e a tennis tre di Under 12 misto. «Investiamo nello sport, che unisce l'attrazione agonistica alla capacità di far dialogare realtà diverse, per investire nella promozione del nostro territorio e nella formazione delle giovani generazioni», ha affermato il vice presidente del Consiglio regionale

Mazzolini. Infatti, nel corso della tre giorni gli atleti e i loro staff avranno modo di scoprire anche le peculiarità di un territorio unico a cavallo di tre confini, in un percorso esperienziale tra sport, natura, sport e musica. Ai partecipanti saranno proposte esperienze come il tour delle Cave del Predil con l'annesso museo, lo sleddog con cani da slitta e la visita al santuario del Monte Lussari. Esperienze in grado di dare emozioni così forti e intense che i ragazzi saranno motivati a tornare. Per ospitare le squadre saranno utilizzate le strutture ricettive di Tarvisio come il Soggiorno Montano, la Colonia alpina Sacro Cuore di Fusine e la Casa Monsignor Faidutti di Bagni di Lusnizza, il Convitto del Liceo sportivo Bachmann e l'hotel Il Cervo. Quartier generale della manifestazione sarà piazza Unità a Tarvisio, dove si svolgeranno le cerimonie di inaugurazione - alle 19 di venerdì 28 - e di premiazione, alle 15 di domenica.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«INVESTIAMO IN UN SETTORE CHE UNISCE L'AGONISMO AL DIALOGO»
Stefano Mazzolini

Trote e branzini, 3,5 milioni per un'alimentazione sana

INTESA

UDINE È la prima iniziativa di cooperazione tra due lati del Mar Adriatico per migliorare la qualità dell'acquacoltura e la commercializzazione dei prodotti alimentari ed è coordinata dall'Università di Udine che guiderà il lavoro di 7 enti di ricerca, un consorzio e 4 industrie italiane e croate per due anni e mezzo. Si presenta così il progetto AdriAcquaNet, sviluppato entro il Programma Interreg Italia-Croazia 2017-2020, illustrato ieri nell'aula magna dell'ateneo friulano dal coordinatore, Marco Galeotti, dall'assessore regionale alle Politiche agricole Stefano Zannier, dal rettore eletto Roberto Pinton e da una rappresentanza degli oltre cento, tra studiosi e imprenditori, coinvolti nel programma. «Gli obiettivi sono ambiziosi - ha premesso subito Ga-

leotti -, poiché ci ripromettiamo di portare innovazione lungo tutta la filiera dell'acquacoltura, oltreché di lavorare in stretta sinergia con le attività produttive del settore di modo che i risultati siano subito trasferiti per la sostenibilità economica e sociale della filiera». A disposizione ci sono quasi 3,5 milioni, dei quali 2,740 milioni derivanti dal Fondo europeo di sviluppo regionale e 483mila 601 euro da cofinanziamento nazionale. Se l'obiettivo generale di AdriAcquaNet è consolidare «un'alimentazione sana in acqua pulita; terapie naturali per un pesce sano; cibi salutari per tutti i gusti», nello specifico il progetto si focalizzerà sulla messa a punto di «nuovi modelli di alimentazione del pesce di allevamento, in modo da migliorarne benessere e qualità», ha spiegato Galeotti, «di nuovi vaccini e composti naturali a supporto della salute dei pesci;



ASSESSORE REGIONALE Era presente anche il titolare della delega all'Agricoltura

di nuovi sistemi di gestione dei rifiuti da allevamenti di mare, così da estrarre idrocarburi riducendo l'inquinamento delle acque». Si punterà, inoltre, all'elaborazione e commercializzazione di nuovi prodotti alimentari - «una sorta di salame e hamburger» - per raggiungere più consumatori. Non da ultimo, le tecnologie sviluppate saranno trasferite a «25 pmi, con la formazione di un gruppo di 50 operatori del settore», ha aggiunto Galeotti. «Diventa sempre più rilevante mettere insieme i portatori di interesse che fanno capo ad un bacino uniforme con obiettivi comuni, qual è quello dell'Adriatico, per cooperare e innovare il sistema dell'acquacoltura», ha affermato l'assessore Zannier, che si è mostrato prudente sulla possibilità di implementare l'acquacoltura nelle aree lagunari di Grado e Marano. «Uno sviluppo è possibile - ha affermato -, ma ci

sono delle precondizioni non scontate di cui tenere conto: necessario non alterare gli equilibri ed essere certi che le condizioni in laguna siano idonee per svolgere le attività di allevamento». Uno spaccato dell'acquacoltura Fvg l'ha offerto ieri Andrea Fabris, direttore dell'Api, l'Associazione italiana piscicoltori. Domina la triticolatura, che con le sue 10.500 tonnellate (2017) rappresenta un terzo della produzione italiana. Ci sono inoltre due impianti off-shore a mare, alcuni impianti per orate e/o branzini in valle e una decina di valli in policoltura, cefali, branzini, orate; è inoltre presente un'avannotteria specializzata nella produzione di orate. In regione operano 5 impianti di trasformazione dei prodotti della triticolatura ed l'impianto per la trasformazione di orate/branzini.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercio in rete

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 01018188 | IP ADDRESS: 79.10.176.1 sfoglia.ilgazzettino.it



PRESENTAZIONE Ieri i dati sono stati illustrati alla presenza dell'assessore regionale Bini

Web, i piccoli si attrezzano contro l'assalto dei colossi

► Cresce l'e-commerce anche nella nostra regione Ormai il 70 per cento dei negozi è su internet

► Quattro su dieci hanno scelto l'on line a caccia di visibilità, un terzo per risparmiare

L'ANALISI

UDINE I piccoli negozi friulani si attrezzano per reggere all'assalto dei colossi on line come Amazon. Cresce l'e-commerce, attività di vendita e acquisto di prodotti effettuato tramite Internet, in Fvg dove il 70% delle imprese del terziario dispone ormai di un proprio sito web per lo più di carattere istituzionale (61%) o di informazione sulle peculiarità dell'impresa (14%) con il solo 15,9% degli indirizzi legati prettamente al commercio elettronico. È quanto è emerso dal convegno "Commercio elettronico e tradizionale-tendenze, strumenti e compatibilità per le imprese nell'era di Internet" organizzato dalla Confcommercio di Trieste. Presente, oltre

al presidente Antonio Paoletti che ha evidenziato come «le nuove tecnologie abbiano inciso profondamente sulle abitudini dei consumatori quanto a opzioni, modalità ed esperienze di acquisto», l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini. La Confcommercio ha sottolineato l'esigenza di «strumenti e risorse per il commercio di vicinato, essenziale per produttività, occupazione e fruibilità sociale dei centri storici e dei quartieri».

LO SCENARIO

Il Report di Format Research rivela che in regione, in base ad una campionatura effettuata presso i titolari delle unità produttive presenti in rete, il 44,4% degli stessi ha dichiarato di avervi provveduto per questioni di visi-

La curiosità

I millennial preferiscono il punto vendita classico

Acquistano sul web ma dimostrano comunque di prediligere il negozio "classico" in quanto associato a relazione umana, competenza ed esperienza. Sono i cosiddetti millennial (tra i 18 e i 34 anni) mentre il web shopper ha un'età compresa tra i 25 e i 55 anni secondo l'identikit tracciato da Fabio Fulvio che ai negozi tradizionali suggerisce di rimodulare le strategie offline e sviluppare l'online creando una vetrina web, usando app, social e newsletter.

bilità del proprio marchio, il 30% perché convinti incrementasse la credibilità dell'impresa, il 29,4% in quanto tentati dalla possibilità di svolgere un'azione promozionale a costi contenuti e, solo il 26,9%, perché fiduciosi contribuisce ad aumentare le vendite. Per il 48,7% degli imprenditori del terziario regionale, inoltre, solo meno del 5% della clientela rivoltasi all'azienda, lo ha fatto gra-

I NEGOZIANTI SPERANO DI ACCEDERE A NUOVI MERCATI E RIDURRE I COSTI DI DISTRIBUZIONE

zie a ricerche effettuate in rete, mentre, un altro 42% dei titolari, alza leggermente l'asticella al riguardo (circa il 7% del totale dei compratori di servizi e prodotti). Quanto ai siti aggregatori dove appoggiarsi per le vendite, vi ricorre solo il 15% delle aziende, in gran parte del turismo.

LE MOTIVAZIONI

Le motivazioni principali che spingono all'e-commerce sono la speranza di accesso ai nuovi mercati (41,1%), incrementare i ricavi (30%) e ridurre i costi della distribuzione (26,2%). In relazione agli stessi ricavi, solo il 22,8% delle unità produttive che fanno e-commerce, ha ravvisato un aumento dei medesimi sull'anno precedente (stessa percentuale peraltro dell'incidenza del web

sul fatturato totale di un'impresa), il 74,1% ha evidenziato invece una sostanziale stabilità mentre, il rimanente 3%, ha lamentato una diminuzione. Sul versante promozionale, il 57,6% delle realtà produttive del Friuli Venezia Giulia usa i social, per lo più Facebook (69,2%), preferito di molto a Whatsapp (17,2%), Instagram (16,7) e LinkedIn (12,4%), nella maggior parte dei casi (42,7%) per informare i clienti su nuove iniziative e proposte, comunicare le diverse attività aziendali svolte (37,8%), sviluppare l'immagine dell'impresa (25,7%) e, in misura minore, coinvolgere la clientela in azioni innovative quanto a beni e servizi offerti (9,8%).

LE RIFLESSIONI

«Un quadro – ha spiegato Paoletti – non eludibile e che pertanto rende ormai indispensabile la capacità, da parte delle imprese, di rinnovare e adeguare, per quanto possibile, format strutturale e offerta commerciale per non essere bypassate da competitor di maggiori dimensioni e capacità in termine di investimenti» dunque ha rilanciato: «Occorrono misure concrete e mirate a tutela delle micro, piccole e medie imprese, da concretizzare attraverso interventi concreti primo dei quali intanto – ha concluso – la messa a punto di una web tax, nel quadro di una concorrenza leale fra tutte le componenti distributive e nel pieno rispetto degli adempimenti fiscali anche da parte dei colossi dell'online».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un bando da 12 milioni di euro per aiutare le imprese a rinnovarsi

LA NOVITÀ

UDINE Un nuovo bando del valore di circa 12 milioni di euro tra gennaio e febbraio del prossimo anno è stato preannunciato dall'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini per sostenere l'innovazione e la competitività del tessuto produttivo regionale incluso quelle afferenti al terziario. Bini, evidenziando come le limitate disponibilità di risorse non consentano più interventi a pioggia, ha comunque ribadito la priorità rappresentata dal commercio per l'attuale amministrazione in quanto «tassello essenziale per l'attivazione e la ripresa di un circuito virtuoso dell'economia». Una consapevolezza che si tradurrà in supporti concreti alle imprese del comparto commerciale nell'affrontare le

sfide della digitalizzazione e dei nuovi strumenti attori del mercato.

LA STRATEGIA

«La crescita dell'e-commerce è irreversibile – ha osservato l'assessore – e va cavalcata, piuttosto che combattuta, collegandola al commercio tradizionale, e la Pubblica amministrazione ha il dovere di assecondare chi è propositivo. Per questo, dopo aver licenziato il credito di imposta sulla digi-

LO HA ANNUNCIATO L'ASSESSORE BINI A SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITÀ E DELL'INNOVAZIONE

c34b2955a560b79e5462955c135f0a4

talizzazione, la Regione collocherà 12 milioni di euro di premialità di fondi Por Fesr sull'innovazione delle imprese». Dunque ha aggiunto: «Commercio tradizionale, come luogo fisico, ed e-commerce devono stare insieme e il nostro compito è quello di favorire la transizione verso la quarta rivoluzione che è già in atto». Se da un lato bisogna favorire i processi di digitalizzazione, c'è una seconda strategia, a giudizio di Bini, che le Pubbliche amministrazioni possono adottare per salvaguardare gli esercizi presenti sul territorio: «Si tratta di rilanciare i centri storici e di rianimare le botteghe di un tempo, capaci di offrire quelle emozioni con le quali il web non può competere». I negozi tradizionali hanno una funzione sociale e di tutela della sicurezza sono stati messi in difficoltà dalla grande distribuzione: «Si è per-

messo con scelte scellerate – ha sottolineato Bini – di costruire troppi centri commerciali ora sopraffatti dal e-commerce, secondo una tendenza che sarà di lungo periodo, visto che già oggi gli adolescenti comprano tutto su internet».

LE FAMIGLIE

È lievitato non di poco il numero delle famiglie che dispongono di un accesso domestico alla rete: anche in Friuli Venezia l'incremento è notevole, pari a +6,2% dal 2017 ad oggi con una media del 76,2%. Lo rivela il report di Format Research: nel Nordest si attesta al 78,3%, nel Nordovest al 77,7%, al 77% al Centro e al 69,7% al Sud e nelle isole. In Italia, infatti, se tra il 2008 e gli inizi del 2018 i negozi tradizionali sono scesi di oltre 63mila unità (da 570 mila a 510mila), le attività esclusivamen-



ACQUISTI In un clic dal computer

«LA RIVOLUZIONE DIGITALE È IRREVERSIBILE LA CRESCITA DEI PORTALI VA CAVALCATA»

te web si sono triplicate (da 6 mila a 20 mila, +333%); una dinamica di crescita, quest'ultima, riscontrata in misura ragguardevole anche in Friuli Venezia Giulia dove, le unità produttive dedite al solo online, sono 319 (+169 rispetto a dieci anni fa, per una percentuale di incremento del 211%).

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi scavi dove Alessandro Magno sconfisse Dario

►Grazie ad un'intesa pubblico-privata unica nel suo genere

L'INTESA

UDINE Un accordo pubblico-privato che nel settore della ricerca a sostegno dell'archeologia, secondo l'ateneo di Udine, rappresenta una collaborazione unica a livello nazionale.

L'accordo attuativo riguarda lo svolgimento di attività di ricerca archeologica nel Kurdistan Iracheno (Iraq) promosse con-

giuntamente dal Progetto archeologico regionale terra di Ninive (Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'università di Udine), diretto da Daniele Morandi Bonacossi, e ArcheoCrowd srl, rappresentata da Francesco Zoragno e Stefania Menguzzato. L'accordo, che discende dalla convenzione quadro fra l'Università di Udine e ArcheoCrowd per il sostegno ad attività di ricerca scientifica nel campo del patrimonio culturale firmata nel 2018, è volto a sostenere le imminenti campagne di scavo del Progetto Terra di Ninive nei due siti archeologici di Gir-e Gomet-Gaugamela e Fai-

deh nella regione di Duhok, Kurdistan Iracheno settentrionale.

Nell'antica Mesopotamia settentrionale, luogo per decenni inesplorato a causa della complessa situazione politica, la missione archeologica dell'Università di Udine, guidata da Morandi Bonacossi, è presente dal 2012 con il sostegno del ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Agenzia italiana per la Cooperazione allo sviluppo, Regione e Fondazione Friuli.

A queste istituzioni ed enti pubblici si aggiunge ora l'impegno strategico di ArcheoCrowd srl.

«Finanziare la difesa del patrimonio culturale è la nostra missione - ricorda Francesco Zoragno, amministratore delegato -. La missione in Kurdistan rappresenta un'ottima opportunità di investimento e di visibilità internazionale per i nostri soci. Questo deve essere uno stimolo importante per tutti gli imprenditori che hanno capito il ritorno che può derivare da iniziative del genere. Per questo stiamo già lavorando a una serie di nuovi progetti per i prossimi mesi».

L'impegno di ArcheoCrowd andrà a sostenere gli scavi archeologici nel sito di Gir-e Gomet, l'antica Gaugamela, dove



SCAVI Nuove ricerche

nel 331 a.C. Alessandro Magno sconfisse l'esercito di Dario III, facendo crollare l'impero persiano e fondando un nuovo impero. Ma le ricerche coinvolgeranno anche il sito di Faideh, dove nel 2012 l'equipe friulana ha rinvenuto nove straordinari rilievi rupestri «che da allora attendono di essere scavati, documentati, conservati e valorizzati in un'ottica integrata», come spiega Morandi Bonacossi.

«Attraverso questa collaborazione unica in Italia - commenta Andrea Zannini, direttore del Dipartimento - l'Università di Udine si conferma ateneo dinamico e innovativo».

Teatro stabile friulano, Consiglio diviso

►Astenuti quasi tutto il Centrosinistra e il M5S, no di Pirone
Prima Udine a favore nonostante i dubbi sul piano economico

►L'assessore alla Cultura, Cigolot, parla di «momento storico»
Foramitti prende il posto del capogruppo leghista dimissionario

A PALAZZO D'ARONCO

UDINE Il consiglio comunale dice sì al Teatro Stabile Friulano: nonostante qualche perplessità sul piano economico-finanziario (definito «da brividi»), M5S e quasi tutto il centrosinistra si sono astenuti mentre Prima Udine ha votato a favore; unico no, quello di Federico Pirone (Innovare): «Se è vero che ci sono 600mila friulanofoni, è altrettanto vero che non tutti sono per forza interessati al teatro in friulano - ha detto -; e d'altronde, se ci sono già realtà che se ne occupano bene, come l'Accademia Nico Pepe, il Ccs e il Teatro Giovanni da Udine, che senso ha unirli a soggetti che non lavorano nel campo teatrale per creare un'associazione che dovrebbe gestire circa 600mila euro l'anno? Inoltre, con un biglietto a 15 euro e un cachet che varia da 4 a 8mila euro per spettacolo, pensate davvero di riuscire a rientrare nei parametri ministeriali che prevedono tra le 80 e le 100 messe in scena? Siamo tutti a favore della lingua friulana, ma questo strumento, al netto della retorica, è fragile».

Pirone non si è fatto convincere dall'assessore alla Cultura Fabrizio Cigolot, che aveva parlato della nascita dell'associazione come di un «momento storico» e aveva invitato ad un voto unanime: «Qui c'è la possibilità di riunire tutte le migliori energie della città - aveva detto -, abbiamo voluto un soggetto plurale e partecipato: è una battaglia a favore dell'intero Friuli. Dobbiamo lavorare di corsa per presentare domanda di contributo al Fondo Unico per lo Spettacolo per il prossimo triennio. Il piano economico, che non intacca la realtà finanziaria del Comune, prevede di portare a Udine circa 600mila euro l'anno per il Teatro: credo sia un fiore all'occhiello perché sono risorse che serviranno a sviluppare nuove professionalità e posti di lavoro».

Carlo Giacomello (Pd) e Domenico Liano (M5Stelle) hanno motivato le rispettive astensioni: «Abbiamo perplessità sulle cifre perché significa giocarsi tutto, ma l'astensione è un atto di fiducia verso il sindaco. Vigileremo».

Nonostante abbia definito da brividi il piano economico, Enrico Bertossi (Prima Udine) ha votato a favore: «Andiamo ad affrontare un'avventura che può comportare oneri assai rilevanti per il Comune. Di positivo, però, c'è la condivisione del progetto da parte di numerosi



AMMINISTRAZIONE Il tavolo della giunta comunale durante una seduta del consiglio

enti e il fatto che le risorse per il friulano saranno concentrate su questo e non disperse in mille rivoli».

LA SURROGA DI MAZZA

Al posto del dimissionario Marcello Mazza (Lega), in consiglio è entrato Paolo Foramitti. L'opposizione, però, non ha mancato di sottolineare come ad andarsene, «a causa della mancanza di dialogo e ascolto», sia stato il capogruppo del partito del sindaco.

LA MOZIONE REGENI

Monica Paviotti ha presentato un testo contro la scelta di Fedriga di togliere lo striscione dalle sedi della Regione. «Qui, già mesi fa Fontanini aveva detto che è opportuno che lo striscione rimanga sul palazzo comunale - ha spiegato la consigliera Pd -, e io qui vorrei fosse fatta sentire la nostra voce, il nostro impegno nella ricerca della verità, che non ha colore politico».

«Questa amministrazione ha già preso l'impegno e nessuno vuole cancellarlo», le ha risposto Enrico Andreucci Florio (Lega), ma la maggioranza non ha «tradito» il Governatore e ha cassato il documento come divisivo e politicizzato.

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedriga: «Se non c'è impegno di tutti sospendere Schengen è l'unica opzione»

IMMIGRATI

UDINE Continua il dibattito sul caso migranti dopo la presa di posizione del governatore Fedriga sulla sospensione di Schengen. Un'opzione, questa, per bloccare gli arrivi dei migranti, «come fatto dall'Austria con la Slovenia», che, ha chiarito lo stesso presidente, «non è la nostra ambizione, però è chiaro che se non c'è un impegno da parte di tutti paesi non abbiamo alternative».

«Sospendere Schengen - ha spiegato Fedriga - vuol dire controllare i valichi e avere a disposizione le forze dell'ordine per controllare anche tutte quelle vie che valichi non sono: penso ai passaggi attraverso i boschi. Ovviamente sono una serie di controlli congiunti. Io ho sempre detto: quando non vengono rispettate le regole purtroppo si alzano i muri e io voglio che i muri non si alzino e quindi chiedo che le regole tutti le rispettino».

Sui rapporti con il Governo nazionale, Fedriga ha aggiunto

di aver «fatto presente la posizione della Regione Fvg» a Roma; «Hanno ben conscio - ha spiegato - l'allarme che si sta creando su questa rotta, non per i numeri attuali che possono infastidire ma non sono pericolosi, ma per tutto il flusso che stiamo monitorando sulla rotta balcanica che dalle informazioni che abbiamo rischia di diventare molto consistente. Quindi, come abbiamo fatto quest'anno con il rafforzamento della forze dell'ordine sul confine, dobbiamo continuare a mettere in campo misure per fermare o dissuadere gli ingressi».

E sempre in ambito riguarda arriva la piccatissima replica della ex governatrice e oggi deputata Pd Debora Serracchiani,



SERRACCHIANI:
«IO COME JACK LO SQUARTATORE? IL GOVERNATORE SDOGANA LA VIOLENZA»

cui non è piaciuto essere paragonata ad un serial killer. «Fedriga impari a controllare la lingua e badi bene a quello che dice: io non accetto di essere aggredita per le mie opinioni e tanto meno paragonata a Jack lo Squartatore che era un assassino. Fedriga dovrebbe ricordarsi che è una figura istituzionale e che sta dando l'esempio a tutti quelli che lo ascoltano, sta sdoganando parole e atteggiamenti violenti», ha detto Serracchiani dopo che Fedriga, intervenendo in radio ha detto che «la Serracchiani che insegna come gestire l'immigrazione è come Jack lo squartatore che insegna a salvare vite umane». Lo stesso paragone era stato utilizzato in una nota diffusa da Fedriga lo scorso 22 giugno.

Per Serracchiani «se il presidente della Regione pensa di essere esente da critiche perché ha vinto le elezioni, si sbaglia di grosso: in questo Paese e in questa Regione esiste un'opposizione che ha diritto di parola e di essere rispettata. Sì al confronto anche duro, ma gli attacchi personali se li rimangia».

Mercatone, cassa anticipata grazie al patto

COMMERCIO

UDINE Dopo il fallimento della società Shernon Holding, che aveva acquisito la proprietà anche dei tre negozi friulani di Mercatone Uno, arriva un nuovo spiraglio per i lavoratori.

Potrà essere utilizzato il Protocollo tra Regione Fvg, parti sociali e federazione regionale delle banche di Credito Cooperativo per anticipare la cassa integrazione ai 69 lavoratori della Mercatone Uno di Sacile, Monfalcone e Reana del Rojale. Ne dà notizia l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen. «ad ulteriore conferma della costante attenzione con cui l'Amministrazione regionale sta seguendo la situazione delle lavoratrici e dei lavoratori tornati nei giorni scorsi in carico all'amministrazione straordinaria della Mercatone Uno» nei punti vendita della nostra regione. Rosolen nei giorni scorsi ha preso i contatti con il presidente della Federazione regionale delle Bcc Luca Occhialini per individuare le modalità operative migliori possibili rispetto al protocollo sottoscritto il 10 ottobre 2018, che proroga a tutto il 2019 la possibilità di richiedere l'anticipo agli istituti di credito cooperativo del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria. «Il protocollo - ricorda Rosolen - conferma di essere uno strumento importantissimo per il territorio regionale, in quanto contribuisce a dare sollievo ai lavoratori in situazioni assai complesse come è quella della procedura Mercatone Uno. Inoltre, la disponibilità immediatamente manifestata dal presidente Occhialini conferma la grande sensibilità sociale che la Federazione regionale della Bcc ha sempre dimostrato nei confronti delle persone e del territorio con il Protocollo in questione, il cui avvio ho condiviso con la Federazione e le parti sociali nel 2009. Esprimo sincera gratitudine nei confronti della Federazione della Bcc per l'attenzione dimostrata anche in questa circostanza come già, recentemente, in occasione della vicenda di Pasta Zara».

Persone fragili, arrivano i fondi per i progetti

► Quasi un milione di euro per il terzo settore della regione ► Riccardi: «Le associazioni rappresentano in Friuli uno straordinario patrimonio con diverse competenze»
Per iniziative a valenza territoriale in Fvg o negli ambiti

WELFARE

UDINE Un nuovo bando del valore di quasi un milione di euro - 938.160 mila euro per la precisione - per iniziative e progetti coerenti alle linee di indirizzo fissate dall'amministrazione regionale. È quello dedicato alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni che animano il terzo settore del Friuli Venezia Giulia e di cui ha dato annuncio ieri a Trieste l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi parlando di «metodologia di lavoro improntata al dialogo» nell'ambito della costituzione prossima di un tavolo tecnico e trasversale alle direzioni regionali, nel quale elaborare le regole per una nuova governance del terzo settore.

IL BANDO

Nello specifico il bando è rivolto a due tipologie di progetti: quelli a valenza territoriale regionale (150mila euro) e quelli a valenza territoriale d'ambito dei servizi sociali dei comuni (788.160 euro). Le iniziative devono essere necessariamente presentate da un soggetto attuatore in partenariato con

**UN AIUTO
PER PREVENIRE
LE DIPENDENZE
E CONTRASTARE
LA SOLITUDINE
DEGLI ANZIANI**

uno o più soggetti co-attuatori. Il numero di partnership sarà considerato un elemento premiale ai fini della valutazione dei progetti. Tra le aree prioritarie d'intervento: lo sviluppo della cultura del volontariato nei giovani, l'individuazione delle situazioni di fragilità, la prevenzione delle dipendenze, il contrasto alle solitudini involontarie negli anziani, l'inclusione delle persone disabili, la promozione della rilevanza del risparmio idrico e della riduzione delle acque, oltre alla sensibilizzazione per la mitigazione del cambiamento climatico.

LA REGIONE

Il vicegovernatore, sottolineando come il terzo settore rappresenti «uno straordinario patrimonio che abbraccia diverse competenze», ha spiegato la scelta della Regione di istituire un tavolo tecnico per fissare un metodo di governo del sistema. «Lo facciamo - ha puntualizzato Riccardi - in discontinuità rispetto al passato, in quanto non esiste un unico modo per affrontare le fragilità: ci sono infatti quei casi che non rendono possibile un ritorno al mondo del lavoro e richiedono un tipo di assistenza, mentre c'è chi, pur trovandosi in uno stato di momentanea difficoltà, può tornare attivo sul piano occupazionale. Servono quindi risposte differenziate, anche perché la nostra gente non vuole sussidi ma chiede lavoro». Presente anche l'assessore regionale agli Enti locali Pierpaolo Roberti che ha posto invece



IL TAVOLO DELLE ASSOCIAZIONI Ieri Riccardi ha partecipato al tavolo del terzo settore

l'accento sulle micro-associazioni che un domani, con l'applicazione dei regolamenti attuativi della legge statale, ben difficilmente andranno ad iscriversi all'albo nazionale. «Queste realtà - ha detto l'assessore - rappresentano un supporto spesso strategico per i piccoli comuni e di questo terreno conto in sede legislativa per salvaguardare gli equilibri sociali del territorio». Dal canto suo, l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen ha individuato il tema della famiglia come «campo d'azione determinante» per sovvertire l'andamento demografico della popolazione

regionale che registra da una parte un aumento del numero di persone anziane e dall'altra il calo delle nascite. «C'è la massima disponibilità - ha concluso Rosolen - per quei progetti che prevedono interventi a favore della famiglia 0-100, intesa come la base fondante della nostra società, ma che in questi anni è stata stretta nella morsa delle nuove povertà che hanno generato situazioni di fragilità tanto nei bambini quanto negli anziani. Un disagio per il quale va programmata una significativa opera di prevenzione».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sociale

Integrazione, le coop sono la chiave

SOCIALE

UDINE La cooperazione sociale quale «pilastro fondamentale» per il passaggio del comparto della salute alla fase dedicata all'integrazione sociosanitaria. Lo ha detto ieri a Trieste l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi nel corso della riunione del comitato regionale tecnico consultivo per la cooperazione sociale ponendo tuttavia l'accento su quelle «profonde contraddizioni» nelle retribuzioni erogate all'interno di una stessa cooperativa. «Il nostro obiettivo - ha detto - deve essere quello di contrastare queste disuguaglianze e mettere nelle miglio-

ri condizioni gli operatori che sono chiamati ad assistere le persone». Da qui l'apertura alle associazioni sindacali per lavorare assieme con l'obiettivo di prevenire questo tipo di distorsioni nell'ambito della cooperazione. «La sfida - ha aggiunto Riccardi - è proiettata anche su un livello legislativo nazionale: i cambiamenti necessari coinvolgono non solo la competenza regionale ma anche quella statale dunque - ha concluso il vicegovernatore - è importante mantenere quella coesione tra istituzioni, enti locali, sindacati e associazioni che questo Comitato ha dimostrato di saper creare».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interreg
Italia-Österreich
European Regional Development Fund



ICAR

WORKSHOP

Programma Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020 - ITAT1010
Progetto ICAP- Innovazione tramite applicazioni combinate delle tecnologie al plasma

APPLICAZIONI INNOVATIVE DELLE TECNOLOGIE AL PLASMA

Presentazione dei risultati delle sperimentazioni

Giovedì 27 giugno 2019 - ore 09.30 - sala convegni del Consorzio Innova FVG - Via J. Linussio 1 - Amaro - UD

Il workshop è organizzato nell'ambito delle attività di ICAP - progetto di trasferimento tecnologico e di sviluppo sperimentale finanziato dal programma Interreg Italia-Austria 2014-2020 (www.interreg-icap.eu) - che ha come obiettivo quello di sperimentare, anche attraverso la combinazione di diverse tecnologie al plasma, nuovi trattamenti e rivestimenti superficiali dei materiali partendo dalle esigenze rilevate delle imprese dell'area Programma.

Nel corso dell'incontro, che conclude le attività progettuali sul territorio regionale, verranno presentati i principali risultati ottenuti dalle sperimentazioni condotte dai diversi partner e altre innovative applicazioni delle tecnologie al plasma in ambito industriale, anche attraverso la testimonianza di chi ha già introdotto queste innovazioni nel proprio processo produttivo.

PROGRAMMA

- 09.30: Registrazione partecipanti e *welcome coffee*
- 10.00: **Luigi Valan** - Consorzio Innova FVG - *Saluti di benvenuto e introduzione lavori*
- 10.15: **Giuseppe Da Cortà** - Certottica Scrl - *Attivazione delle superfici: confronto tra le prestazioni del plasma in vuoto e atmosferico*
- 10.45: **Mauro Andreoli** - HNCf - *Hard Nano-Ceramic Finishing - Rivestimenti nanoceramici. Risultati delle sperimentazioni*
- 11.15: **Giacomo Zuccolo** - R&S - settore difesa - *Rivestimenti anticorrosione su componenti di alluminio*
- 11.45: **Herfried Lammer** - W3C Kompetenzzentrum Holz GmbH - *Deposizione di rivestimenti conduttivi su materiali a base legno mediante PVD*
- 12.15: **Denis Romagnoli** - STS Coating Group - *Impiego di rivestimenti PVD-PaCVD come soluzione a problemi tribologici*
- 12.45: Domande e conclusione lavori - a seguire *light lunch*



CERTOTTICA

WOOD
K PLUS



universität
innsbruck

Alla conclusione dell'evento ai partecipanti verrà consegnata chiavetta USB con gli atti del convegno.
La partecipazione è gratuita. E' gradita l'iscrizione da effettuarsi sul sito www.innovafvg.it. E' disponibile servizio di traduzione simultanea.
Per informazioni: Consorzio Innova FVG - www.innovafvg.it - info@innovafvg.it - tel. 0433 486111

Ai Comuni 10 milioni di extragetito

► Via libera unanime del Consiglio delle autonomie all'assestamento. Zilli: anche Martines ha votato sì

► I fondi saranno riconsegnati ai Municipi in anticipo rispetto a quanto previsto dall'accordo fra Stato e Regione

FINANZE

UDINE «Sì» all'unanimità del Consiglio delle autonomie locali alla manovra di Bilancio estiva della Regione, illustrata ieri dall'assessore regionale al Bilancio Barbara Zilli e, per la parte di competenza, dall'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti. «La notizia è che anche il sindaco di Palmanova (il Dem Francesco Martines) ha votato a favore», ha affermato una sorridente Zilli dopo lo scioglimento della seduta, «un voto unanime che premia un lavoro favore dei Comuni e con essi condiviso», ha aggiunto l'esponente della Giunta Fedriga, lasciando intendere che l'esito positivo e senza scosse del passaggio al Cal forse non era così scontato. Soprattutto perché giungeva a poche ore dalle infuocate polemiche e proteste, proprio di Palmanova e del territorio circostante, conseguenti alla decisione della Giunta regionale di chiudere il punto nascita della città stellata. Ieri, però, nella sede della Regione a Udine il clima era tutt'altro di quello dei giorni scorsi sotto il palazzo del Consi-

glio regionale a Trieste, come del resto i contenuti in discussione. Le casse comunali, infatti, usciranno rafforzate dopo l'approvazione dell'assestamento di Bilancio. Complessivamente la manovra vale per gli enti locali 13 milioni per la parte corrente e 2,7 milioni di investimenti in opere pubbliche per i piccoli Comuni.

EXTRA GETTITO IMU

Il peso maggiore nei fondi in più per la spesa corrente è rappresentato dai 10 milioni di extragetito Imu che sono riconsegnati ai Comuni, dopo che la Cassazione nel 2016, su ricorso della Regione, ha riconosciuto che lo Stato aveva torto nel pretendere quei fondi dai municipi del Friuli Venezia Giulia. Per le modalità di restituzione si è giunti a un accordo a febbraio, divenuto poi norma con il decreto Crescita. Lì si prevedeva che il maltolto fosse restituito a partire da gennaio 2020, ma «abbiamo voluto anticipare quanto previsto dall'accordo Stato-Regione, per dare una risposta immediata ai Comuni», ha affermato un soddisfatto Roberti. Non tutti i Comuni, però, sono a credito applicando il complesso meccanismo del

ricalcolo dell'extragetito. Nello specifico, ha dettagliato Roberti, «102 Comuni sarebbero in netta perdita, per la maggior parte Comuni montani ma anche Lignano con più di un milione; 113 invece hanno un ritorno positivo». Per la tenuta del sistema degli enti locali, la Regione ha allora operato affinché «ci fosse un saldo zero per gli enti che avrebbero dovuto avere un esborso e il mancato prelievo su parte corrente per quelli che avevano versato in eccesso». Gemona per esempio, uno dei Comuni che più aveva battagliato contro l'extragetito, nel 2019 avrà un ritorno positivo di 180mila euro, il Comune di Trieste di quasi 2,8 milioni, Pordenone di 600mila, Udine di 360mila euro.

MONTAGNA

A UDINE 360MILA EURO A PORDENONE 600MILA SOLDI ANCHE PER I PAESI MONTANI IN DIFFICOLTÀ E PER I PICCOLI

Coopca

Un milione per le vittime del crac delle cooperative

«Un milione di euro per il Fondo a favore delle vittime dei crac di Coopca e Cooperative operaie di Trieste». È il nuovo stanziamento, previsto nella legge di assestamento di Bilancio che sarà approvato a luglio dal Consiglio regionale, annunciato ieri dall'assessore alle Finanze Barbara Zilli durante la presentazione del documento al Cal. «Questo importo - ha ricordato - si aggiunge ai 3,5 milioni previsti nella legge di Bilancio». Annunciato anche la destinazione di 350mila euro per l'istituzione dell'Ars bonus regionale, un credito d'imposta che si aggiungerà a quello previsto dallo Stato per atti di liberalità a sostegno del patrimonio culturale pubblico.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la parte corrente, sono stanziati inoltre 600mila euro per i Comuni montani in difficoltà (cifra che sarà ripetuta per altri due anni ed esce quindi dalle misure straordinarie) e 2,4 milioni a favore dei Comuni fino a 3mila abitanti, per un «riequilibrio» dei trasferimenti effettuati negli ultimi anni. Nel complesso, saranno 85 gli enti a beneficiare di questi stanziamenti. A queste risorse si aggiungono poi i 2 milioni di investimenti. Risorse libere che saranno a favore di piccoli Comuni con capacità di spesa e che possono garantire tempi certi per la realizzazione delle opere.

DIOCESI E CICLOVIE

Zilli ha messo in evidenza anche altre voci dell'assestamento: 1,2 milioni per il fondo Diocesi; 1,3 milioni per sedimi ferroviari per piste ciclabili; 1 milione per arredo scolastico; 1 milione per l'edilizia scolastica e 1,8 milioni per nuovo scuolabus; fondi in agricoltura per il sostegno di apicoltori, latterie turnarie e per l'acquisto di un unico macchinario che consentirà l'analisi del latte a livello regionale.

Antonella Lanfrat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco: «Palmanova succursale di Udine»

SALUTE

PALMANOVA Il primo cittadino della città stellata torna sulle barricate dopo la decisione di togliere il punto nascita a Palmanova per riaprirlo a Latisana.

«Il super Ospedale di Palmanova che Fedriga, Riccardi e i consiglieri di maggioranza millantano, non esiste. Il nostro Ospedale, oltre a perdere il suo punto nascita, diventerà succursale di quello di Udine e di quello di Monfalcone. I medici migliori scappano da reti ospedaliere impoverite». Lo scrive in una nota il sindaco di Palmanova, Francesco Martines, dopo avere letto l'emendamento 1 ter dell'articolo 50 della legge omnibus regionale con cui viene delineato il futuro assetto della sanità della Bassa Friulana.

«Sono davvero preoccupato - aggiunge il primo cittadino - da un presidente di Regione come Massimiliano Fedriga che fa grandi proclami in diretta su Facebook ma dopo sulla carta, in una legge del consiglio regionale, fa inserire solo poche e generiche indicazioni di massima». Nel testo di legge, sottolinea Martines, «non si parla di un ospedale a valenza regionale, non si parla del Soc di Anestesia e rianimazione, si parla di funzioni e non di strutture complesse con primariati, non si parla di week surgery. Non si aggiunge nulla a ciò che già c'è ora. Anzi si spacciano per grandi novità la struttura operativa di emergenza sanitaria e il centro unico di produzione di emocomponenti che nulla hanno a che fare con l'Ospedale ma che fanno capo all'Azienda O».

La decisione, ha aggiunto, rappresenta solo «un primo atto che andrà a demolire la sanità della Bassa Friulana a favore solo di Udine e Monfalcone». Quando dal primo gennaio del prossimo anno, rimarca, «ci siederemo al tavolo della nuova azienda sanitaria udinese, non conteremo nulla. Questa non è una guerra tra Palmanova e Latisana, ma anzi una battaglia dei due centri uniti per salvare tutto il sistema della Bassa Friulana».



CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI Ieri ha esaminato l'assestamento di bilancio predisposto

L'ondata di calore fa paura: scatta il piano di emergenza

METEO

UDINE Allarme per l'ondata di calore che nei prossimi giorni investirà la nostra regione. Le temperature dovrebbero schizzare verso l'alto già da domani per mantenersi elevate anche giovedì e venerdì. A confermarlo è l'assessore regionale Riccardo Riccardi, che sottolinea come secondo i modelli previsionali, fra domani e venerdì «il Friuli Venezia Giulia sarà investito da un'ondata di calore che potrebbe eguagliare il record storico del 2003 con temperature fino a 37-38 gradi. Dal primo giugno, la Regione ha attivato il servizio di informazione e di telecontrollo gratuito rivolto alle fasce di popolazione fragile per

ridurre e prevenire i possibili gravi danni alla salute conseguenti all'innalzamento della temperatura ambientale». Il servizio informazioni è raggiungibile al numero 0434 223522 ed è attivo fino al 31 agosto, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 e dalle 9 alle 12 anche il sabato. Chiamando questo numero è possibile avere notizie sui servizi disponibili e indicazioni su come affrontare nel miglior modo possibile le elevate temperature estive. Inoltre il servizio di telecontrollo prevede un'attività di monitoraggio costante, effettuato tramite chiamate telefoniche, a circa 1.200 utenti per i quali è già stata certificata la condizione di fragilità, per verificarne lo stato di salute. Nel caso in cui sia previsto il superamento

dell'indice stabilito, secondo le indicazioni di Osmer Arpa viene avviato il servizio di telecontrollo. Le persone vengono informate dell'imminente ondata di calore e sarà verificato il loro stato di salute. Le liste di questi soggetti sono segnalate dai Distretti sanitari in collaborazione con i medici di medicina generale e i servizi sociali comunali. Per tutti i cittadini, in ogni ca-

DA DOMANI A VENERDÌ PREVISTE TEMPERATURE FINO A 37-38 GRADI SONO 1.200 GLI UTENTI MONITORATI



SALUTE L'assessore regionale Riccardi

so la Direzione Centrale Salute, attraverso il servizio di prevenzione, ha diramato delle indicazioni su quelli che devono essere i comportamenti da adottare in caso di ondate di calore. «Si tratta di comuni regole di buon senso - ha dichiarato Riccardi - ma che, se applicate, permettono di evitare malesseri che possono diventare pericolosi per gli anziani, i bambini, i soggetti con patologie cardiovascolari o respiratori, gli obesi, chi è affetto da disturbi mentali o dipendenze da alcol e droghe». I colpi di calore si presentano con sensazione di debolezza, stanchezza, mal di testa, ma anche nausea, vomito vertigini, stati confusionali anche con perdita di coscienza, aumento della temperatura corporea e diminuzione

ne della pressione arteriosa. Per far fronte a questi sintomi occorre chiedere aiuto e bagnarsi con acqua fresca, distendersi in un luogo fresco e ventilato con le gambe sollevate rispetto al resto del corpo, poi bere acqua per abbassare la temperatura corporea. Anche mettere una borsa di ghiaccio sulla testa o avvolgersi in un asciugamano bagnato con acqua fredda può essere una soluzione per abbassare la temperatura corporea. Altra indicazione di buon senso, per chi non ha obblighi lavorativi, è evitare di uscire nelle ore più calde della giornata. Se le prime soluzioni non portano a un miglioramento è il caso di contattare il proprio medico curante oppure, in caso di emergenza, telefonare al 112.